



Portovesme s.r.l.
GLENCORE

Prot. n. 433/21

Portoscuso, 27/08/2021

**Ministero dell'Ambiente e della Difesa
del Territorio e del Mare**
MATTM@pec.minambiente.it
CLEA@pec.minambiente.it
cress@pec.minambiente.it

ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it


ARPA Sardegna
dipartimento.ci@pec.arpa.sardegna.it

Oggetto: DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento chimico della società Portovesme s.r.l. ubicata nel comune di Portoscuso (CI): Trasmissione relazione ex art.271 comma 7bis del D.lgs. 152/06

Con riferimento a quanto prescritto dall'articolo citato in oggetto, con la presente trasmettiamo la relazione richiesta.

Restiamo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti dovessero occorrere.

Distinti saluti

Portovesme s.r.l.
Amministratore Delegato
Ing. Davide C. /




Relazione ex art. 271, c.7bis, D.lgs. 152/2006

**Portovesme s.r.l. – Stabilimento di Portoscuso
AIA DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016**

Agosto 2021



Portovesme s.r.l.
GLENCORE



Premessa

Con la presente, in attesa di ricevere ulteriori chiarimenti, richiesti dalle associazioni di categoria a cui afferiamo, in merito al campo di applicazione della modifica normativa introdotta con il D.lgs. 102/20, si intende adempiere a quanto prescritto all'art. 271, c.7bis, D.lgs. 152/2006.

L'art. 271 comma 7 bis del D.lgs. 152/2006 stabilisce che il gestore di uno stabilimento o di una installazione che utilizza le sostanze in oggetto nei cicli produttivi che danno origine ad emissioni in atmosfera, debba valutare in via prioritaria la sostituzione di tali sostanze con altre non classificate oppure di ridurne o limitarne l'utilizzo. A tale fine i gestori, analizzano la disponibilità di alternative, considerano i rischi e valutano la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze, inviando una relazione all'autorità competente.

Tale relazione deve essere finalizzata a ridurre, nella maggior misura possibile dal punto di vista tecnologico o dell'esercizio, le emissioni in atmosfera delle sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione, mutagene (H340, H350 e H360), nonché delle sostanze classificate come estremamente preoccupanti, in sigla SVHC, dal regolamento (CE) n.1907/2006 del parlamento europeo.

Periodicamente (ogni 5 anni), tali soggetti dovranno riconsiderare la disponibilità di alternative alle predette sostanze in ragione dell'evoluzione tecnologica.

Sito considerato e relativo assetto autorizzato

La presente relazione è relativa allo stabilimento della Portovesme s.r.l. sito in Portoscuso ed autorizzato AIA con DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016.

Con riferimento ai processi della Portovesme s.r.l., nel seguito sono stati valutati tutti i cicli produttivi ed analizzati nel dettaglio quei cicli in cui vengono impiegate sostanze/miscele quali materie prime, combustibili o reagenti, che contengono sostanze classificate cancerogene (H350), Mutagene (H340), tossiche per la riproduzione (H360) nonché le sostanze classificate come estremamente preoccupanti (SVHC). Per individuare se i preparati utilizzati rientrano nel presente obbligo normativo, si è fatto riferimento alla composizione della sostanza/miscela così come riportata nelle Schede di Sicurezza fornite dal produttore.

Individuazione sostanze o miscele art. 271, c.7bis, D.lgs. 152/2006

Analizzando le materie alimentate ai processi da cui hanno origine le emissioni, in termini di materie prime, reagenti, combustibili e recuperi, è stato ritenuto di escludere dalla valutazione i ricicli interni in quanto non oggetto di approvvigionamento esterno e originati dalle reazioni che in ogni caso hanno interessato le materie prime.

Per quanto riguarda i **recuperi interni**, ancora ricchi di metalli utili ai fini produttivi, così come i **rifiuti** alimentati in regime di recupero R4 al processo Waelz, si considera la non applicazione dell'articolo 271 comma 7bis, in quanto la sostituzione dei suddetti con qualsiasi altra materia, comporterebbe la contemporanea produzione di intermedi di processo che non troverebbero mercato e che pertanto andrebbero smaltiti.



Portovesme s.r.l.
GLENCORE



Si ritiene infatti che, valutare la sostituzione di tali materie vada contro quelli che sono i principi dell'economia circolare, dell'end of waste, del recupero e del risparmio delle risorse primarie e della riduzione della produzione dei rifiuti. A livello ambientale le ripercussioni negative sarebbero maggiori rispetto ai benefici conseguibili.

Per tali ipotesi, le materie indicate nella tabella nel seguito riportata, sono materie prime, combustibili, reagenti di origine esterna.

Dall'analisi, riportata per intero nell'allegato 1, sono risultati rientrare nelle categorie delle sostanze cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360) e delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata (SVHC), le seguenti sostanze:

Ciclo	Sostanza o miscela	Categoria	Consumo annuo (dmt)	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008	Stato fisico	Sostanze pericolose pertinenti contenute	CAS
Waelz	Ossido Waelz non lavato da approvvigionamenti esterni	MPS	32.000,00	H350, H341, H360, H318, H315, H412, H372 SVHC	Polvere	ZnO Composti del Pb Cd Cu As FeO	1214-13-2 7439-92-1 7440-43-9 7440-50-8 7440-38-2 7439-89-6
Waelz	Olio Fluido (BTZ)	Combustibile	1481	H332, H350, H361D, H373, H400, H410	Liquido	Miscela di idrocarburi	68476-33-5
Kivcet	Galena	MP	79.066	H302+332, H360, H373, H400, H410 SVHC	Polvere	PbS Zn Sb As Cu	7439-92-1 7440-66-6 7440-36-0 7440-38-2 7440-50-8



Portovesme s.r.l.
GLENCORE



Ciclo	Sostanza o miscela	Categoria	Consumo annuo (dmt)	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008	Stato fisico	Sostanze pericolose pertinenti contenute	CAS
Kivcet	Vetro al Piombo	MPS	8.600	H373, H261, H315, H318, H319, H335, H302, H360, H400, H410, SVHC	Solido	Vetro macinato Ba Pb Mn Zn	65997-18-4 7440-39-3 7439-92-1 7439-96-5 7440-66-6
Kivcet	Olio Fluido (BTZ)	Combustibile	1481,00	H332, H350, H361D, H373, H400, H410	Liquido	Miscela di idrocarburi	68476-33-5
ZnE Arrostitimento ZnE Lix	Blenda	MP	155000 360-550	H350, H360, H401, H412 SVHC	Solido polverulento	ZnS FeS2 CuFeS2 PbS Cu12As4S13 SiO2	12169-28-7 1317-37-9 1308-56-1 51682-73-6 12178-49-3 14808-60-7

Nell'allegato 1 è riportata la valutazione relativa alla fattibilità di sostituzione delle miscele/sostanze classificate con indicazioni di pericolo H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df e H360Fd ai sensi del citato regolamento CLP e sostanze SVHC.

Dalla valutazione effettuata, si evidenzia che tali sostanze non siano sostituibili in quanto trattasi di materie prime fondamentali per il tipo di lavorazioni dello stabilimento primario che produce metalli non ferrosi a partire da materie prime e seconde e rifiuti.

Nelle sostanze individuate in allegato 1, in ingresso al processo, sono contenuti composti del Pb quali PbS e cadmio che sono ricompresi nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC). Considerato che, il processo produttivo è finalizzato alla produzione di metalli non ferrosi, la loro sostituzione non è opzionabile. Qualsiasi materia prima in ingresso sostitutiva dovrebbe necessariamente avere le medesime caratteristiche.



Portovesme s.r.l.
GLENCORÉ



Si esclude la possibilità di sostituire l'ossido Waelz non lavato in quanto l'impianto di lavaggio ossidi è deputato specificatamente a questo tipo di trattamento.

Per quanto riguarda il vetro al piombo, si esclude la possibilità di sostituzione in quanto:

- il processo della Portovesme s.r.l. consente, alimentando tali materiali agli impianti, di estrarre i metalli non ferrosi in essi contenuti;
- non utilizzandoli, si andrebbe ad immettere nell'ambiente materiale contenente un'altissima percentuale di metalli non ferrosi che altrimenti andrebbero smaltiti come rifiuti;
- per sostituirli sarebbe necessario usare una quantità maggiore di minerali contenenti metalli non ferrosi andando a depauperare le risorse naturali non ricostituibili con attività di coltivazione di giacimenti minerari;
- gli elementi che conferiscono le classi di pericolosità oggetto di indagine sono i medesimi che, attraverso il processo industriale, vengono estratti ai fini della produzione (Pb)
- il vetro al piombo è inoltre fonte di silicio, utilizzato come fondente in sostituzione della sabbia, consente di risparmiare una risorsa naturale.

Si esclude altresì la possibilità di sostituire blende e galene in quanto:

- la blenda è il minerale dal quale si estrae industrialmente lo zinco.
- la galena è un minerale ricco di solfuro di piombo in cristalli. Per definizione è il principale minerale utile per l'estrazione di piombo e di argento;
- gli elementi che conferiscono le classi di pericolosità oggetto di indagine sono gli elementi che attraverso il processo vengono estratti per la produzione di metalli non ferrosi.

Per quanto riguarda l'olio combustibile, attualmente la sua sostituzione non è valutabile in quanto le tecnologie adottate ed il panorama energetico insulare non ne consentono ancora la sostituzione. Qualora dovessero cambiare gli scenari energetici territoriali sarà valutata tale opzione.



Relazione ex art. 271, c.7bis, D.lgs. 152/2006

**Portovesme s.r.l. – Stabilimento di Portoscuso
AIA DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016**

Agosto 2021



Portovesme s.r.l.
GLENCORE



Premessa

Con la presente, in attesa di ricevere ulteriori chiarimenti, richiesti dalle associazioni di categoria a cui afferiamo, in merito al campo di applicazione della modifica normativa introdotta con il D.lgs. 102/20, si intende adempiere a quanto prescritto all'art. 271, c.7bis, D.lgs. 152/2006.

L'art. 271 comma 7 bis del D.lgs. 152/2006 stabilisce che il gestore di uno stabilimento o di una installazione che utilizza le sostanze in oggetto nei cicli produttivi che danno origine ad emissioni in atmosfera, debba valutare in via prioritaria la sostituzione di tali sostanze con altre non classificate oppure di ridurne o limitarne l'utilizzo. A tale fine i gestori, analizzano la disponibilità di alternative, considerano i rischi e valutano la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze, inviando una relazione all'autorità competente.

Tale relazione deve essere finalizzata a ridurre, nella maggior misura possibile dal punto di vista tecnologico o dell'esercizio, le emissioni in atmosfera delle sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione, mutagene (H340, H350 e H360), nonché delle sostanze classificate come estremamente preoccupanti, in sigla SVHC, dal regolamento (CE) n.1907/2006 del parlamento europeo.

Periodicamente (ogni 5 anni), tali soggetti dovranno riconsiderare la disponibilità di alternative alle predette sostanze in ragione dell'evoluzione tecnologica.

Sito considerato e relativo assetto autorizzato

La presente relazione è relativa allo stabilimento della Portovesme s.r.l. sito in Portoscuso ed autorizzato AIA con DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016.

Con riferimento ai processi della Portovesme s.r.l., nel seguito sono stati valutati tutti i cicli produttivi ed analizzati nel dettaglio quei cicli in cui vengono impiegate sostanze/miscele quali materi prime, combustibili o reagenti, che contengono sostanze classificate cancerogene (H350), Mutagene (H340), tossiche per la riproduzione (H360) nonché le sostanze classificate come estremamente preoccupanti (SVHC). Per individuare se i preparati utilizzati rientrano nel presente obbligo normativo, si è fatto riferimento alla composizione della sostanza/miscela così come riportata nelle Schede di Sicurezza fornite dal produttore.

Individuazione sostanze o miscele art. 271, c.7bis, D.lgs. 152/2006

Analizzando le materie alimentate ai processi da cui hanno origine le emissioni, in termini di materie prime, reagenti, combustibili e recuperi, è stato ritenuto di escludere dalla valutazione i ricicli interni in quanto non oggetto di approvvigionamento esterno e originati dalle reazioni che in ogni caso hanno interessato le materie prime.

Per quanto riguarda i **recuperi interni**, ancora ricchi di metalli utili ai fini produttivi, così come i **rifiuti** alimentati in regime di recupero R4 al processo Waelz, si considera la non applicazione dell'articolo 271 comma 7bis, in quanto la sostituzione dei suddetti con qualsiasi altra materia, comporterebbe la contemporanea produzione di intermedi di processo che non troverebbero mercato e che pertanto andrebbero smaltiti.

Si ritiene infatti che, valutare la sostituzione di tali materie vada contro quelli che sono i principi dell'economia circolare, dell'end of waste, del recupero e del risparmio delle risorse primarie e della riduzione della produzione dei rifiuti. A livello ambientale le ripercussioni negative sarebbero maggiori rispetto ai benefici conseguibili.

Per tali ipotesi, le materie indicate nella tabella nel seguito riportata, sono materie prime, combustibili, reagenti di origine esterna.

Dall'analisi, riportata per intero nell'allegato 1, sono risultati rientrare nelle categorie delle sostanze cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360) e delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata (SVHC), le seguenti sostanze:

Ciclo	Sostanza o miscela	Categoria	Consumo annuo (dmt)	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008	Stato fisico	Sostanze pericolose pertinenti contenute	CAS
Waelz	Ossido Waelz non lavato da approvvigionamenti esterni	MPS	32.000,00	H350, H341, H360, H318, H315, H412, H372 SVHC	Polvere	ZnO Composti del Pb Cd Cu As FeO	1214-13-2 7439-92-1 7440-43-9 7440-50-8 7440-38-2 7439-89-6
Waelz	Olio Fluidico (BTZ)	Combustibile	1481	H332, H350, H361D, H373, H400, H410	Liquido	Miscela di idrocarburi	68476-33-5
Kivcet	Galena	MP	79.066	H302+332, H360, H373, H400, H410 SVHC	Polvere	PbS Zn Sb As Cu	7439-92-1 7440-66-6 7440-36-0 7440-38-2 7440-50-8

Ciclo	Sostanza o miscela	Categoria	Consumo annuo (dmt)	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008	Stato fisico	Sostanze pericolose pertinenti contenute	CAS
Kivcet	Vetro al Piombo	MPS	8.600	H373, H261, H315, H318, H319, H335, H302, H360 , H400, H410, SVHC	Solido	Vetro macinato Ba Pb Mn Zn	65997-18-4 7440-39-3 7439-92-1 7439-96-5 7440-66-6
Kivcet	Olio Fluidico (BTZ)	Combustibile	1481,00	H332, H350 , H361D , H373, H400, H410	Liquido	Miscela di idrocarburi	68476-33-5
ZnE_Arrostimento ZnE_Lix	Blenda	MP	155000 360-550	H350 , H360 , H401, H412 SVHC	Solido polverulento	ZnS FeS2 CuFeS2 PbS Cu12As4S13 SiO2	12169-28-7 1317-37-9 1308-56-1 51682-73-6 12178-49-3 14808-60-7

Nell'allegato 1 è riportata la valutazione relativa alla fattibilità di sostituzione delle miscele/sostanze classificate con indicazioni di pericolo H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df e H360Fd ai sensi del citato regolamento CLP e sostanze SVHC.

Dalla valutazione effettuata, si evidenzia che tali sostanze non siano sostituibili in quanto trattasi di materie prime fondamentali per il tipo di lavorazioni dello stabilimento primario che produce metalli non ferrosi a partire da materie prime e seconde e rifiuti.

Nelle sostanze individuate in allegato 1, in ingresso al processo, sono contenuti composti del Pb quali PbS e cadmio che sono ricompresi nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC). Considerato che, il processo produttivo è finalizzato alla produzione di metalli non ferrosi, la loro sostituzione non è opzionabile. Qualsiasi materia prima in ingresso sostitutiva dovrebbe necessariamente avere le medesime caratteristiche.



Portovesme s.r.l.
GLENCORE



Si esclude la possibilità di sostituire l'ossido Waelz non lavato in quanto l'impianto di lavaggio ossidi è deputato specificatamente a questo tipo di trattamento.

Per quanto riguarda il vetro al piombo, si esclude la possibilità di sostituzione in quanto:

- il processo della Portovesme s.r.l. consente, alimentando tali materiali agli impianti, di estrarre i metalli non ferrosi in essi contenuti;
- non utilizzandoli, si andrebbe ad immettere nell'ambiente materiale contenente un'altissima percentuale di metalli non ferrosi che altrimenti andrebbero smaltiti come rifiuti;
- per sostituirli sarebbe necessario usare una quantità maggiore di minerali contenenti metalli non ferrosi andando a depauperare le risorse naturali non ricostituibili con attività di coltivazione di giacimenti minerari;
- gli elementi che conferiscono le classi di pericolosità oggetto di indagine sono i medesimi che, attraverso il processo industriale, vengono estratti ai fini della produzione (Pb)
- il vetro al piombo è inoltre fonte di silicio, utilizzato come fondente in sostituzione della sabbia, consente di risparmiare una risorsa naturale.

Si esclude altresì la possibilità di sostituire blende e galene in quanto:

- la blenda è il minerale dal quale si estrae industrialmente lo zinco.
- la galena è un minerale ricco di solfuro di piombo in cristalli. Per definizione è il principale minerale utile per l'estrazione di piombo e di argento;
- gli elementi che conferiscono le classi di pericolosità oggetto di indagine sono gli elementi che attraverso il processo vengono estratti per la produzione di metalli non ferrosi.

Per quanto riguarda l'olio combustibile, attualmente la sua sostituzione non è valutabile in quanto le tecnologie adottate ed il panorama energetico insulare non ne consentono ancora la sostituzione. Qualora dovessero cambiare gli scenari energetici territoriali sarà valutata tale opzione.